

Abbonamento annuo Euro 0

Puoi leggere e scaricare il nostro giornale sul sito <http://www.sorpaolo.net>

**C'E CHI LEGGE CHI Nuovissima serie Numero 69 SCRIVE, MA ANCHE CHI 24 febbraio 2007 SCRIVE CHI LEGGE**

Sor



Paolo

Una copia Euro 0

Dacci il tuo contributo. Ci serve. E scrivici: [info@sorpaolo.net](mailto:info@sorpaolo.net)

ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA e non fa sconti a nessuno

A Teramo si è tristi a Carnevale e felici in Quaresima. Pubblicazione umoristica illustrata

## Il Sindaco Chiodi: "Teramo, città di tolleranza"

**Secondo il primo cittadino, la città da lui amministrata è tollerante con tutti e con tutto, in nome della libertà e del libero pensiero. Sono tollerati tutti, anche coloro che sparano le c..... più grosse.**

Il Sindaco Chiodi e la sua giunta hanno puntato tutto sulla tolleranza. Così Teramo è diventata una città di tolleranza. Le regole etiche e politiche sulla tolleranza Chiodi le ha scritte in una sua opera filosofica, destinata a rimanere un punto fermo nel campo della Filosofia Morale: *Della tolleranza* (Melozzi Editore Teramo). Altro che John Locke ! Le considerazioni chiodiane sulla tolleranza sono di gran lunga superiori a quelle lockiane. Locke escludeva che si potesse e di dovesse essere tolleranti con chi non è tollerante. Chiodi, invece, dice che bisogna essere tolleranti anche con chi non è tollerante, come Cordoni, come Befacchia o come Scalone. Bisogna essere tolleranti con tutti, proprio con tutti, compreso Zilli. Per questo a Teramo, da qualche tempo, viene concesso a tutti di parlare e di scrivere, anche a quelli che, quando parlano, o quando

libri anche chi non ne ha mai letto uno. E così, parimenti, può parlare di libertà anche un comunista come Ferzetti, di giornalismo anche Facciolini (quello di FI), di ambiente anche Canzio, e di tutto (proprio di tutto) anche Primoli. Per le stesse ragioni chiodiane viene tollerato Sor Paolo, qualunque cosa scriva, con l'unica eccezione di essere querelato

Questo è il nostro numero

69

da chi avrebbe ben altri motivi di querelarsi con se stesso. Tolleranza zero ? Nein ! Tolleranza anche per nazisti e fascisti, per chi va contromano, con chi varca i varchi, con le discariche che franano anziché restare in piedi, tolleranza per chi è contrario allo stadio nuovo, all'Ipogeo e all'abbattimento di Palazzo Adamoli. Tolleranza mille, anzi diecimila, anzi... centomila, come alla Notte Bianca. Tolleranza per tutti e per tutto.

Altrimenti non c'è tolleranza e invece Teramo è e deve restare una città di tolleranza. Tolleranza per la sinistra, tolleranza per chi vuole dare la pistola ai vigili, tolleranza per chi non gliela vuole dare, tolleranza per chi urla in consiglio comunale, tolleranza per chi non va alle sedute, tolleranza per Paolo Albi, tolleranza per gli stranieri, tolleranza per tutti i teramani. Tolleranza per ogni pensiero, anche il più assurdo, tolleranza per ogni poposta, salvo poi a fare quello che vuole il Sindaco. Viva Teramo, città di tolleranza !

Gianni Chiodi

Della tolleranza



Melozzi Editore Teramo

scrivono, non fanno altro che sparare... cazzate. C'è tutto un esercito di gente a cui, in nome dei principi chiodiani sulla tolleranza, Teramo sta concedendo diritto di parola e di scrittura. E' sufficiente avere una bocca per parlare e una mano per scrivere, o anche solo disegnare scarabocchi, e chiunque può parlare o scrivere. Può parlare di turbogas anche chi non ha mai visto un turbo né ha capito un gas; può parlare di cultura anche chi non ha mai coltivato un vasetto di prezzemolo; può parlare di

### Val Vibrata terra ingrata

Hanno chiamato tre vescovi monsignori e gli hanno detto: "Qui ci dovete dare una mano voi, che siete santi uomini." "Da chi dobbiamo difendervi" ha chiesto il primo vescovo "dai divaoli dell'inferno venuti a frotte tra voi a dannarvi l'anima con la tentazione di poter fornicare in pace con polacche rumene ?" "Peggio" hanno risposto i val vibratesi, facendosi il segno della Croce. "Da chi allora volete essere difesi ?" ha chiesto il secondo vescovo "Da qualche turco tornato inopinatamente sulle vostre coste a depredare le vostre masserie e a insidiare le vostre donne ?" "Peggio, molto peggio" hanno risposto in coro i neretesi. E' intervenuto allora il terzo vescovo, con tanto di mitra, chiedendo con apprensione: "Diteci figlioli, da chi volete essere da noi difesi ? Dagli extracomunitari senegalesi che insidiano la produzione delle vostre favricche di borse e di scarpe o dai cinesi che vendono la merce assai più a buon mercato e insidiano il vostro pane quotidiano ?" LA RISPOSTA VENNE. Venne da un minuscolo personaggio che aveva in testa un grande ed autorevole cappello e disse di essere un vibratiano che parlava a nome della salute vibratiana e disse: "Noi vogliamo essere difesi dai teramani" Rimasero stupiti i tre vescovi, dei quali uno era proprio teramano, sia pure di adozione. "I teramani" disse l'omino vibratiano "ci appestano l'aria e ci sporcano l'acqua. Cacciateli !"

### Lotto ? Zero ! Letto ? Dieci !

La Luna 48 ore ha pubblicato le classifiche delle province italiane attribuendo i voti al comportamento dei loro residenti in merito ad alcuni parametri particolari. Insomma ha dato i voti per alcune voci. I teramani sono stati i primi in alcune voci e gli ultimi in altre. Ultimi: Lotto: zero. Latte: zero. Lutto Zero. Primi: Letto: dieci. I dati confermano la tendenza: i teramani sono forti a letto.

## COCCIA QUADRE E COCCIA TONNE



## CANZIO E LA SINDROME DI STOCC... ALM

C'è la sindrome di Stoccolma: i rapiti si innamorano dei loro rapitori. C'è la sindrome di Stendhal. I visitatori dei musei si innamorano dei quadri preferiti. E c'è la sindrome di Stoccc...alm: Canzio si innamora di quello che scrive. O di quello che gli piace far pensare che sia lui a scrivere. Si chiama sindrome di Stoccc...alm, perché quando Canzio legge uno scritto di Primoli, non riesce a stare calmo, anche se continua a ripetersi: "Sto calmo! Stoccc... almo! Stoccc... alm!" Ma poi non riesce a stare calmo e si mette a battere sulla tastiera un articolo. Poi lo manda. E quando esce sul giornale, esclama: "Così adesso impara Primoli! Mo' come ci rimane Ferzetti?"

# Molinari: "Cartuccella vince cartuccella perde"

**Può succedere: solo quello che non si ha non si può perdere. Ognuno ha quello che non ha perduto.**



**Teramo perde ematologia? Beh, ognuno perde qualche cosa. Io, per esempio, ho perso tanti di quei capelli!**

Una cosa, se non ce l'hai, la puoi perdere? Evidentemente no. Ognuno ha quello che non ha perduto. Chi non ha perduto i capelli, ha i capelli. Chi non ha perduto le corna, ha le corna. Lo diceva anche la filosofia greca. Quindi se Teramo perde ematologia, vuol dire che ha ematologia, o ce l'aveva. Dice: ma che c'entr questo? E' bene averla, non è bene perderla. D'accordo, ma era peggio non averla mai avuta no? Le riflessioni del manager Mario (si chiama così) Molinari non fanno una grinza. D'altro canto, secondo lui, ognuno può perderer qualcosa, sempre che ce l'abbia, ovviamente. Lui, per esempio, non ha perso tanti capelli da quando era giovane e viveur? Non è mica successo qualche cosa di drammatico. Anzi, perdere i capelli è stato un segnale, segno che i capelli ce li aveva, altrimenti non li avrebbe persi. Ora che Teramo perda ematologia è stato detto in commissione regionale sanità, una sede autorevole. Così come è stato detto che ad Atri e a Giulianova vanno due endocrinologie. Beh. C'è sempre chi viene e chi va? Perché meravigliarsi? Molinari docet!

## Rapagna e gli alberi: vuole sapere chi li taglia



"Si dovrebbero tagliare le mani, non gli alberi". Rapagna tuoina parole di fuoco contro i taglia-legna. Come, tagliano gli alberi e lui non ne sa niente? Vuoi vedere che uno di questi giorni taglieranno anche la Quercia e lui non sarà informato. Dove andrebbe il povero Rapagna se non potesse ripararsi sotto una quercia? Farebbe la fine di una rapa, bruciata sotto il sole.

## Cherchez la margherite!



In quale mano sta meglio il gambo di una margherita? E quali dita possono e sanno sfogliare meglio i petali del politico fiore? E' una questione di donne. E Manola e la Franceschina si sfidano. Chi delle due reginette, ambedue splendide, sarà eletta "margherita dell'anno"? Arbitro della sfida sarà un Pistillo. Il premio un bel vaso.



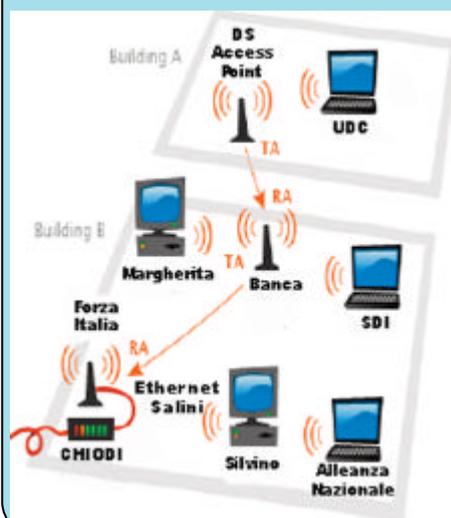
## Tancredi difende il condono sul volume delle sottotette

Secondo Paolo Tancredi la recente legge condono (ma secondo lui non è un condono, ma un dono)



sul volume delle sottotette è una scelta azzeccata. "Era da tempo - dichiara - che questo volume andava aumentato. Ma nessuno aveva finora pensato alle povere senza tette." Era davvero un'ingiustizia. Così è stato rimediato ad una lacuna legislativa. Secondo Tancredi non si è trattato di un vero e proprio condono, ma di una sanatoria, anzi, considerato l'argomento, si è trattato di una SENATORIA! Viva le sottotette

## Wi fi di ci: funzionerà così.



l'abiccì del wi fi di ci. E' tutto qui. L'iniziativa è stata presentata a Teramo. Una rete di pci collegati da qui a lì, dove stavano i dc. Tutto è cominciato a piano della Lenta, perché tutto comincia dovbe sta Silvano. Ci si collega, senza fili (perché i fili intralciano e lasciano tracce) e si concordano le mosse politiche da fare. Poi c'è chi dà ordini e chi li esegue, e chi mette i soldi per eseguirli. Lo schema a lato esemplifica la situazione.

# I grandi giochi di Sor Paolo

## REGOLAMENTO

Con abilità, calma, coraggio, una buona strategia e un po' di fortuna si può arrivare a diventare Sindaco di Teramo. Potete accumulare molti voti e sconfiggere tutti gli avversari, uno ad uno. Non è un gioco difficile, però è assolutamente diverso da qualsiasi altro gioco conosciuto. Ciascun giocatore sceglie il candidato preferito, che intende impersonare e getta un dado. Chi ottiene il punteggio più alto giocherà per primo. Gli altri si dispongono alla sua destra, secondo l'ordine decrescente dei punti ottenuti gettando il dado. Prima di cominciare il gioco, uno dei giocatori dovrà assumersi il compito di distribuire le carte e i supporters. Le carte indicano le aree di influenza e i gruppi di potere. Ogni candidato dispone i propri sostenitori nei vari seggi e l'area di fac-simile. Poi iniziano i combattimenti



## I COMBATTIMENTI

Quando i supporters sono stati piazzati, ogni giocatore a turno può attaccare l'avversario che intende sfidare. Lo sfidato dichiara se accetta la sfida. Se l'accetta si tirano i dadi: chi avrà conseguito il punteggio maggiore avrà vinto e avrà diritto di sfidare un altro candidato. Se perde toccherà al vincitore sfidare a sua volta un altro candidato. Vince il candidato che avrà via via eliminato vi VIA TUTTI GLI ALTRI CANDIDATI.

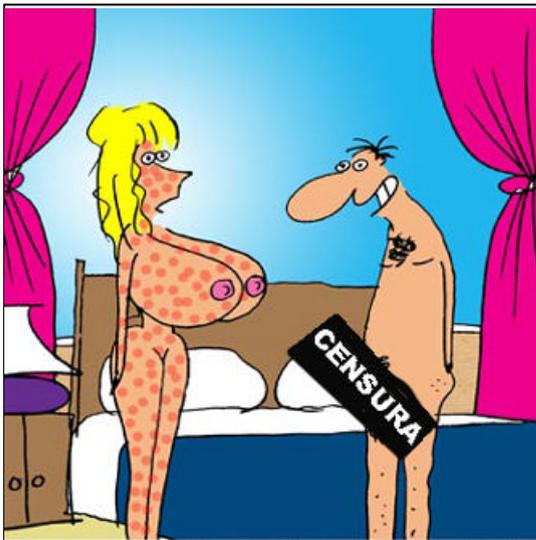


La scatola della confezione del gioco, rigorosamente riservato ai lettori di destra.



# L'asSESSOre

L'assessore di spessore  
che fa sesso a tutte l'ore



- Assessò, a 'mma m' à 'menùte l'eczème e a tta me pare ca 'nte frache ninte !

## Basilico la vuole larga anche lui

Paolo Basilico, che parla a nome della sua città, la vuole larga anche lui. Non si accontenta di una banda stretta. La vuole larga. E protesta, alzando la voce. Vorrebbe almeno tre batteristi, due clarinettilisti e due maestri di tromba.



Atri non deve essere da meno delle altre città, che già ce l'hanno larga. E se gliela daranno stretta, lui chiederà che gliel'allarghino subito. Si è stufato di essere messo sempre alle strette. Zoila, passi, ma la banda stretta lnon gli scende proprio giù. Ne fa unba questione di vita o di morte. Pesci in faccia alla provincia, passi ! Ma la banda deve essere larga, ne va del buon nome degli atriani, che già hanno le strade strette, nel centro storico. Ad Atri, almeno la banda, gliela vogliamo dare larga ? A dirigerla, ci pensa lui. E' diplomato !

Hai sentito ? E' stato fermato un vaccino. Incoraggia il sesso.

Conosci un posto dove ci si può vaccinare in pace ?



### Contromano controsenso controtutti

Osò ed ebbe contro tutti:  
gente perbene oziosi e farabutti.  
Poi passò al settore parcheggio  
e per lui fu tutto ancora peggio.  
Perché fu da tutti subissato  
per avere così tanto... rabbuffato !



Direttore editoriale: Elso Simone Serpentinei  
Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi  
Redattori: teramani noti e meno noti  
Prodotto e distribuito in proprio da Il TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione del Tribunale di Teramo n. 544 del 18 dicembre 2005 - I contributi non firmati sono da intendere come contributi redazionali.



# Le interviste di Sor Paolo

## Antonio Norante: l'uomo sempre in rotta

*Antonio Norante: una vita in politica. Anche se ha fatto di tutto. E' di più. E' stato al centro. E' stato a destra. E' stato a sinistra. E' stato dovunque. In ogni luogo. Vive di utopie. Purché riguardino se stesso. Si è occupato anche di palle. Gli piacciono le cose gonfie di vuoto. O di aria, il che è lo stesso. E' rosetano. Anche se non si direbbe.*



**Sor Paolo:** Sei stato al centro, a destra e a sinistra. Dove si sta meglio ?

**Norante:** - Dovunque.

**Sor Paolo:** E comunque.

**Norante:** - Sì. Purché io ci sia.

**Sor Paolo:** - Ma a Voltarosto non c'eri.

**Norante:** - No.

**Sor Paolo:** - Perché ?

**Norante:** - Non mi piace

il nome del posto.

**Sor Paolo:** - Capisco. Immaginavi già i titoli dei giornali: "Un voltagabba a Voltarosto".

**Norante:** - No. Non è stato questo.

**Sor Paolo:** - Di che cosa, allora ?

**Norante:** - Non mi piaceva la gente che ci stava.

**Sor Paolo:** - Perché chi ci stava ?

**Norante:** - C'erano tutti personaggi molto Foschi e Sichetti.

**Sor Paolo:** - Ma è stata una defezione.

**Norante:** - Ci sono abituato.

**Sor Paolo:** - Uscirai dal partito ?

**Norante:** - Ci sono abituato.

**Sor Paolo:** - Passerai ad un altro partito ?

**Norante:** - Ci sono abituato.

**Sor Paolo:** - Insomma sempre in rotta.

**Norante:** - Ci sono abituato.

**Sor Paolo:** - Ma sempre in politica.

**Norante:** - Ci sono abituato.

**Sor Paolo:** - Anche noi ci siamo abituati.